

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

America

È stato inaugurato ieri il secondo stabilimento statunitense della Barilla. La fabbrica si trova ad Avon, nello stato di New York, e fornirà il nordest del paese dove si concentra il 50% delle vendite. La prima fabbrica fu aperta nel 1998 ad Ames nello Iowa



I SINDACATI: IL GOVERNO BLOCCHI LE CESSIONI DI NOKIA-SIEMENS

I sindacati si oppongono alla cessione degli stabilimenti Nokia-Siemens di Cassina de' Pecchi (Milano) e di Marcanise (Caserta) alla multinazionale americana Jabil e chiedono l'intervento di governo e parlamento. Per questo ribadiscono la richiesta di modifica della legge sulle esternalizzazioni e di sanzioni verso le multinazionali che fanno shopping di brevetti, progetti e tecnologie tagliando posti di lavoro ed esternalizzando.

ENERGIA PULITA, GLI ITALIANI PRONTI A CAMBIARE GESTORE

In Italia la lotta ai gas serra entra nelle famiglie. Poco più di sette italiani su dieci (72%) si dice infatti pronto a lasciare la sua società fornitrice di elettricità e gas se non si attiverà per prodotti meno inquinanti. Secondo dato al mondo dopo il Brasile. La media è il 54%, negli Usa, in Olanda e in Cina la percentuale è ben sotto il 50%. Il dato emerge da un'indagine condotta su più di 7500 consumatori in 17 Paesi in Nord America, Europa e Asia.

Supereuro e petrolio agitano i potenti del G7

Padoa-Schioppa: l'Europa si abitui a convivere con la moneta forte. Il greggio verso i 100 dollari

di Marco Ventimiglia / Milano

CIFRE PREOCCUPANTI L'euro? Ai massimi storici e, secondo il ministro Padoa-Schioppa, destinato a rimanerci a lungo: «Dovremo imparare a convivere con la moneta forte. Il petrolio? Su livelli record. L'oro? Pure... E le turbolenze finanziarie rallenteranno la crescita dell'economia globale, probabilmente».



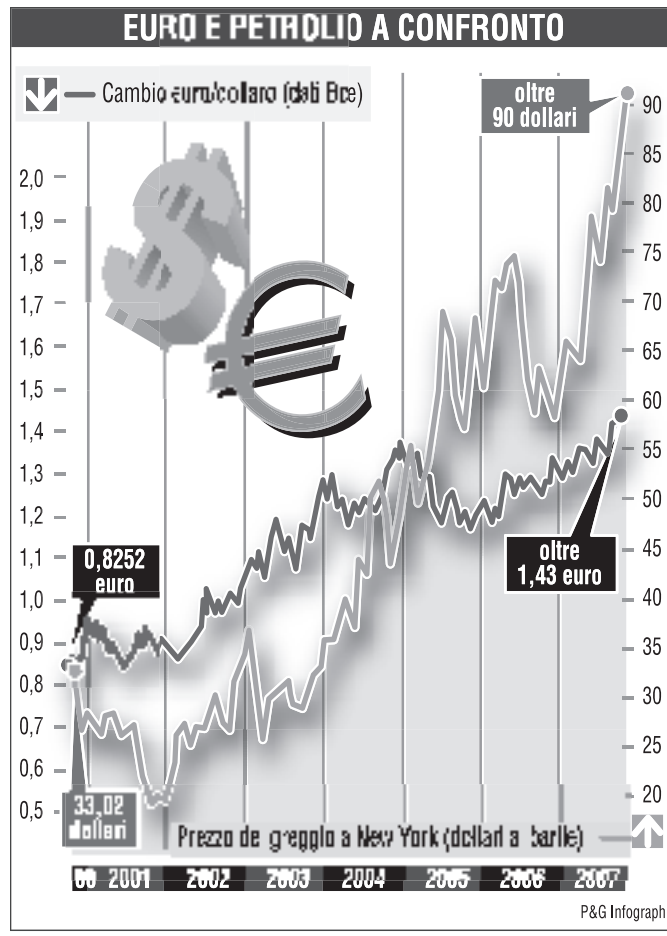
Il ministro Padoa-Schioppa Foto Ansa

Il ministro Padoa-Schioppa ha dichiarato che «il rincaro del petrolio è certamente una cosa pesante da assorbire. Ci aiuta l'euro forte perché riduce di molto la bolletta petrolifera. Del resto credo che il problema dell'energia ci accompagnerà per molti anni». Ma più che parole, dal G7 ci si aspettano dei fatti. In caso contrario, la corsa senza controllo degli indicatori rischia di proseguire verso limiti impensabili, con pesanti ricadute sull'economia reale. Un ulteriore esempio di questo impazzimento delle quotazioni è giunto ieri dal dollaro, i cui futures con scadenza a dicembre venivano scambiati a 77,10 dollari l'oncia, in rialzo di 4,40 dollari rispetto alla precedente rilevazione. Manco a dirlo, un nuovo record storico.

Il commissario europeo, Joaquín Almunia, anch'esso a Washington, ha nuovamente espresso la sua preoccupazione per il futuro della crescita, mentre da parte del ministro canadese, Jim Flaherty, è arrivato l'auspicio che i Sette riescano a trovare un consenso per spingere la Cina a rivalutare lo yuan in modo di dare respiro al biglietto verde. Presente per l'Italia al G7 c'è il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, e il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi che terrà un suo intervento sulla crisi dei mutui. Entrambi dovranno sostenere le ragioni dell'Italia anch'essa messa a rischio dal supereuro.

Certo non è solo la Cina lo spettro da esorcizzare per ritrovare un po' di pace sui mercati. Tanto più che il futuro non promette nulla di buono, se è vero che sul dollaro giocano al ribasso anche le scommesse su un nuovo taglio dei tassi Usa il 31 ottobre, in occasione della riunione della Fed, così come sul petrolio influiscono le tensioni turche-irachene e i timori crescenti dell'approvvigionamento per l'inverno. Intanto mentre iniziano i lavori

del G7 il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha fatto sapere attraverso un suo portavoce di voler vedere i prezzi del petrolio a un livello più basso rispetto a quello attuale. «Non è che ci incanti alcun particolare numero come quello di 90 dollari al barile. Naturalmente preferiremmo prezzi del petrolio più bassi». Dal canto suo, il ministro Padoa-Schioppa ha dichiarato che «il rincaro del petrolio è certamente una cosa pesante da assorbire. Ci aiuta l'euro forte perché riduce di molto la bolletta petrolifera. Del resto credo che il problema dell'energia ci accompagnerà per molti anni». Ma più che parole, dal G7 ci si aspettano dei fatti. In caso contrario, la corsa senza controllo degli indicatori rischia di proseguire verso limiti impensabili, con pesanti ricadute sull'economia reale. Un ulteriore esempio di questo impazzimento delle quotazioni è giunto ieri dal dollaro, i cui futures con scadenza a dicembre venivano scambiati a 77,10 dollari l'oncia, in rialzo di 4,40 dollari rispetto alla precedente rilevazione. Manco a dirlo, un nuovo record storico.



ASCOLI Niente usura per Geronzi e Libonati

Sono state archiviate le accuse di usura contro Cesare Geronzi e Bernardino Libonati, formulate nel 2004 da un imprenditore edile di Ascoli Piceno. Il Gup ha accolto la richiesta formulata dal pm. L'indagine era partita nel 2004, quando l'attuale capo del consiglio di sorveglianza di Mediobanca era presidente prima di Banca di Roma e successivamente di Capitalia. Le accuse parlavano di «tassi anatocistici» e «usurari» applicati dall'Istituto di credito rappresentato dai due banchieri, che avrebbero messo a rischio la sopravvivenza della piccola impresa edile. La Procura ascolana indagò 68 persone, tra presidenti, direttori generali e di filiali di ben nove istituti di credito. Per lo stesso reato restano aperti altri procedimenti in diversi tribunali italiani.

ALITALIA Lieve calo del traffico a settembre

A settembre Alitalia ha registrato una riduzione del traffico sia nel settore passeggeri sia in quello cargo. In particolare, nel trasporto passeggeri, a fronte di un incremento della capacità offerta dello 0,4% rispetto a settembre 2006, si è registrata una riduzione del trasporto dello 0,7%. Nel trasporto merci l'andamento del periodo è stato caratterizzato da una riduzione nei livelli di trasporto dello 0,7% a fronte di una riduzione dell'offerta del 7,5%. Il coefficiente di riempimento si è conseguentemente attestato al 77,5% con una riduzione di 0,8 punti percentuali rispetto ai livelli di settembre 2006. Il numero dei passeggeri sull'intera rete, nel mese di settembre, è stato pari a 2,25 milioni (+2% rispetto a settembre 2006).

Derivati, ipotesi di truffa ai danni dello Stato

La Procura di Milano indaga su cinque contratti di Comune, Provincia e Regione Lombardia

di Giuseppe Caruso / Milano

INCHIESTA Truffa ai danni dello Stato. È su questa ipotesi di reato che indaga il pubblico ministero milanese Alfredo Robledo, nell'inchiesta sui così detti derivati che coinvolge enti pubblici quali il comune e la provincia di Milano, oltre che la regione Lombardia. In tutti e tre gli enti i finanziari hanno seque-

strato, giovedì scorso, documenti di varia natura. Sono almeno 5 i bond che sono sotto la lente d'ingrandimento della procura milanese. Oltre all'operazione da 1 miliardo di dollari della regione Lombardia con Merrill Lynch e Ubs, le carte acquisite dai finanziari serviranno a verificare la regolarità di almeno altre 4 operazioni. C'è il bond della Provincia di Milano del 2002 da 170 milioni di euro con lead manager Merrill Lynch, e Dexia e advisor

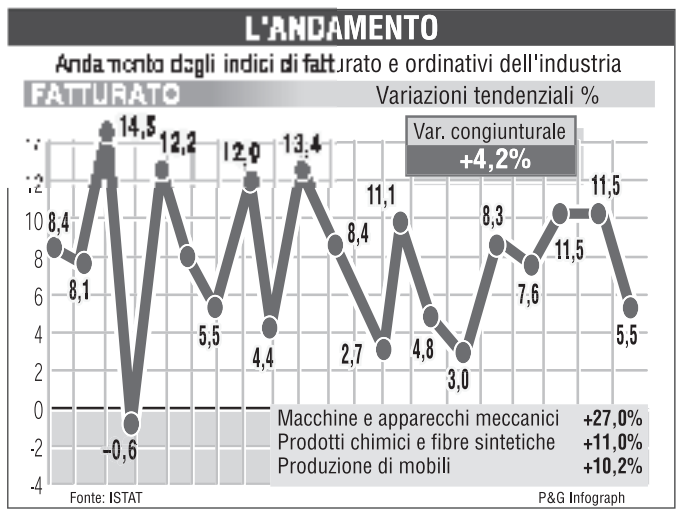
Banca Imi e Cdc Ixis. Sotto osservazione c'è anche il bond del dicembre 2003 da 134 milioni di euro, stipulato sempre dalla provincia milanese con Dexia, Merrill Lynch e Deutsche Bank. La provincia meneghina, nel dicembre 2005, ha contratto un prestito obbligazionario fino a 200 milioni per finanziare opere pubbliche nel suo territorio ed in quello della provincia di Monza - Brianza, con emissione nel triennio 2005 - 2007. La prima tranche è stata pattuita in 71,8 milioni. L'operazione è stata sottoscrit-

ta dall'irlandese Depfa Bank, che è specializzata in contratti riguardanti il settore pubblico. Per quanto riguarda il Comune gli inquirenti concentrano l'attenzione sul prestito da 1,685 miliardi, un bond trentennale bullet, stipulato con Jp Morgan, Deutsche Bank, Ubs e Depfa. Sempre in tema di derivati ed inchieste, è di ieri la notizia che la procura milanese starebbe valutando l'ipotesi di indagare Banca Italease con l'ipotesi di reato di abuso di mercati finanziari. La banca, che è sotto inchiesta

anche a Roma, avrebbe venduto derivati tra il 2003 e 2006 senza la necessaria autorizzazione di Bankitalia. Se l'ipotesi di reato dovesse essere confermata, si potrebbe aprire, in sede giudiziaria, la strada del risarcimento nei confronti dell'Istituto di credito, per tutti coloro che hanno acquistato derivati fino al dicembre del 2006. Intanto ieri un ispettore anticircolaggio dell'ufficio italiano cambi si è recato in procura ed è rimasto a colloquio per un paio d'ore con i pm che si occupano della vicenda.

Il mercato estero (più 11,7%) spinge ad agosto il fatturato dell'industria

Il fatturato dell'industria italiana ad agosto è cresciuto del 5,5% rispetto ad agosto 2006 e del 4,2% su luglio 2007. L'Istat precisa che si è registrato un aumento del 3% sul mercato interno e dell'11,7% su quello estero. Nei primi 8 mesi del 2007 l'incremento rispetto allo stesso periodo del 2006 è del 6,9%, sintesi del +4,8% sul mercato interno e del +12,3% su quello estero. Tornando ad agosto, l'unica componente negativa è quella dell'energia, che segna un calo del 4,2% annuo e del 2,6% rispetto a luglio 2007. In crescita invece i beni di consumo (+2,3%), i beni strumentali (+16%) e gli intermedi (+6,4%).



Fondi pensione, la Fiom rettifica «Annozero»

A Mediolanum la gestione del 2% del capitale di Cometa e non il 46% come fatto intendere

/ Milano

«Si deve ristabilire un'informazione corretta». È polemica a distanza tra la Fiom e «Annozero», la trasmissione Rai condotta da Michele Santoro. L'altra sera, nel corso di una puntata dedicata alla precarietà del lavoro, davanti ai lavoratori bergamaschi della Same si è fatto improvvisamente riferimento a Cometa, il fondo di previdenza complementare dei metalmeccanici. Per «denunciare», con tanto di cartello esplicativo, che il 46 per cento delle risorse accantonate dai lavoratori sarebbe affidato per gli investimenti a Mediolanum. Cioè - tra-

dotto in soldoni - a Berlusconi. Obiettivo malcelato, suscitare lo stupore e la disapprovazione degli operai. Le cose, però, non stanno così. E ieri la Fiom è scesa in campo con una puntuale nota che spiega come attualmente i circa 3 miliardi e mezzo accantonati da Cometa - provenienti dalla contribuzione di circa 450 mila aderenti e 15 mila aziende - siano affidati per la gestione a undici diversi gestori suddivisi per quattro comparti. Degli undici gestori, solo due si occupano del comparto «Crescita» e sono Duemme - cioè

Mediolanum e Mediobanca - e Sgam (Società Generale Asset Management). Fatti i conti, alla banca del biscione è affidato un capitale pari a circa il 2 per cento del totale. E non il 46 come «rivelato». Il tutto senza dimenticare che i gestori finanziari del fondo di Cometa sono stati scelti attraverso un concorso. Finora accantonati 3 miliardi e mezzo di euro

previdenza complementare dei metalmeccanici, come del resto quelli degli altri fondi previdenziali, possono essere periodicamente cambiati. Cometa li seleziona attraverso una gara pubblica cui tutti coloro che ne hanno i requisiti possono partecipare. E, anche, senza dimenticare che tra settembre 2006 e giugno 2007, Fiom, Fim, Uilm e Fismic hanno tenuto nelle fabbriche di tutta Italia migliaia di assemblee per informare i lavoratori sulle diverse opzioni disponibili per aggiungere la previdenza complementare a quella pubblica. Ma di questo, forse, «Annozero» non era informato.